



PTOF

VALIDO PER IL TRIENNIO 2019/2022



REGIONE SICILIA

“Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (art. 1 L. 107/2015, comma 13).



ISTITUTO REGIONALE
DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“FRANCESCA MORVILLO”

PAREGGIATO STATALE CON D.A. N° 688 DEL 29/05/1969
SCUOLA PARITARIA DALL’01/09/2001
VIA BIANCAVILLA, 10 – VIA ETNEA, 595 – 95125 CATANIA
TEL. 095 6136810 – FAX 095 8183935

Sito web: www.istitutotecnicoregionalecatania.it

Pec: itr.ct@pec.it e-mail: info@istitutotecnicoregionalecatania.it

Il Piano Triennale dell’Offerta formativa è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 28-01-2019 sulla base dell’Atto di Indirizzo del Dirigente n.19 del 03-01-2019 ed è stato approvato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 30-01-2019 con delibera n.1

Indice

	Pagina
Storia dell'Istituto	3
Profilo dell'Istituto	4
Istituto Regionale di Istruzione Secondaria Superiore "Francesca Morvillo" (indirizzi, competenze, sbocchi professionali)	5
Rapporti con enti territoriali e territorio	9
Tipologia degli allievi e loro bisogni	10
Piano per l'inclusione	11
Finalità educative dell'attività didattica	13
Ampliamento offerta formativa	15
Risorse materiali	18
Risorse esterne\ Dipartimenti disciplinari\Referenti delle classi	19
Orientamento	20
Attività integrative e di recupero	25
Valutazione degli apprendimenti	26
Credito scolastico e formativo	31
Tempo scuola \ Valutazione PTOF	33
Funzioni strumentali\Incontri Scuola Famiglia \Informazioni generali	34
Appendice:	
- Allegato n. 1 - Piani di studi A.F.M.	35
- Allegato n. 2 - Piani di studi TURISTICO	36
- Allegato n. 3 - Piani di studi CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE	37
- Allegato n. 4 - Piani di studi SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE	38
- Allegato n. 5 - Piani di studi PROFESSIONALE TECNICO DEI SERVIZI COMMERCIALI	39
- Allegato n. 6 - Regolamento d'Istituto	40
- Allegato n. 7 - Patto Educativo di Corresponsabilità	44
- Allegato n. 8- Statuto	46
- Allegato n. 9 - Regolamento sanzioni disciplinari	49
- Allegato n. 10 - Risorse interne	53
- Allegato n. 11 - Calendario scolastico	54
- Allegato n. 12 - Riunioni OO.CC. e incontri scuola famiglia	55

Storia dell'Istituto

Istituito con D.P. Reg. 1/7/1967 n. 60/A, come **Istituto Tecnico Femminile**, l'Istituto Regionale di Catania, che fino al 1971 aveva solo l'Indirizzo Generale (Sez. A), con decreto assessoriale n. 78/A istituì il corso per Economo – Dietiste. Con “Regolamento” del 7 ottobre 1998 n. 383 del Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale istruzione tecnica è stata ridefinita l'Identità dell'Istituto in **Istituto Tecnico per Attività Sociali**, pur rimanendo inalterati i curricula di studi. La ridenominazione in I.T.A.S., eliminando la pregiudiziale del “femminile”, ha consentito dall'anno 1999/2000 l'apertura all'utenza maschile, in piena sintonia col diritto alle pari opportunità.

A seguito del dimensionamento delle Istituzioni scolastiche pareggiate (D.A. 343 del 31/8/2000), all'I.T.A.S. è stato aggregato **l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato per ciechi “T. Ardizzone Gioeni”** di CATANIA.

L'Istituto Regionale d'Istruzione Secondaria Superiore ad Indirizzo Tecnico e Professionale per ciechi ha ottenuto la parità con D.A. 531 del 17/11/2000.

Con Decreto n. 719 del 14/12/2010 la denominazione dell'istituto è **ISTITUTO TECNICO REGIONALE**.

A seguito della delibera del Consiglio d'Istituto del 20/12/2007, l'Istituto Tecnico Regionale con DDG 181 del 26-01-2016, è stato intitolato a **“FRANCESCA MORVILLO”**, giudice minorile, Consigliere di Corte d'appello a Palermo, medaglia d'oro al valor civile e moglie del giudice Giovanni Falcone, morta con lui e con la scorta nella strage di Capaci il 23 maggio 1992.

Con DDG 241 del 30/01/2018 viene **revocata progressivamente la parità scolastica all'indirizzo Istituto professionale servizi commerciali**.

Con DDG 7003 del 6/12/2018, si autorizza, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, l'apertura di un nuovo indirizzo di studi di **Istituto professionale servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale** e contemporaneamente si procede alla chiusura progressiva dell'indirizzo di studi Istituto tecnico economico Amministrazione, finanza e marketing.

Con successivo DDG 7450 del 18/12/2018, l'Istituto tecnico regionale “Francesca Morvillo”, assume, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, la denominazione di **Istituto regionale di istruzione secondaria superiore Francesca Morvillo**.

Profilo dell'Istituto

*Con la riforma del sistema scolastico ed il riordino degli istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, l'Istituto si trasforma in **TECNICO ad INDIRIZZO ECONOMICO e ad INDIRIZZO TECNOLOGICO.***

Il settore economico prevede il corso di studi in:

- **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (AD ESAURIMENTO)**
- **TURISTICO**

Il settore tecnologico prevede l'indirizzo:

CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI E SANITARIE

Il settore professionale prevede l'indirizzo:

- **SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE**
- **QUALIFICA TRIENNALE O.S.A. (DDG 7003 del 6/12/2018)**

A decorrere dell'anno scolastico 2011-2012 con Decreto n° 4897 del 22/12/2011 pubblicato sulla G.U. del 24/02/2012 il corso dell'Istituto professionale per ciechi confluisce in:

OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE – INDIRIZZO CENTRALINISTA TELEFONICO (AD ESAURIMENTO)

Con il D.D.G. n° 2478 del 11/05/2015 la Regione Siciliana ha decretato che il corso di Operatore Amministrativo Segretariale a partire dall'anno scolastico 2015/2016 va a confluire nel nuovo indirizzo di studio con durata quinquennale:

OPERATORE PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI (AD ESAURIMENTO)

L'ISTITUTO REGIONALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "FRANCESCA MORVILLO"

Il percorso didattico dei nuovi istituti tecnici è strutturato in **un primo biennio**, dedicato all'acquisizione delle competenze previste per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, **un secondo biennio e un quinto anno**, che costituiscono un complessivo triennio. Il quinto anno si conclude con l'esame di Stato.

Il **TECNICO AD INDIRIZZO ECONOMICO E TECNOLOGICO**, prevede due indirizzi di studi:

- **Il settore economico:**

⇒ Il corso **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**;

⇒ Il corso **TURISTICO**;

- **Il settore tecnologico:**

⇒ Il corso **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE** con due articolazioni: "**BIOTECNOLOGIE SANITARIE**" e "**BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI**".

Per chi intendesse proseguire gli studi, ciascuno di questi diplomi consente di frequentare qualsiasi corso di specializzazione post-diploma, oltre che qualsiasi facoltà universitaria.

SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZO: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Il diploma di Perito in **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING** è l'indirizzo di studio più richiesto nel mondo del lavoro. Questo indirizzo di studio forma i moderni periti con una professionalità a largo spettro, flessibile, capace di cogliere le esigenze di un mondo imprenditoriale in continua evoluzione, con competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Il corso di studi integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

➤ Competenze

Risultati di apprendimento specificati in termini di competenze sono:

1. Riconoscere e interpretare:

- ✓ Le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - ✓ I macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - ✓ I cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
 3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
 4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
 5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
 6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
 7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
 8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

➤ **Sbocchi professionali**

- Impiego nelle aziende industriali, commerciali e informatiche;
- Impiego nel settore terziario (banche, società finanziarie, assicurazioni, imprese di servizi, pubblicità, consulenza, elaborazione dati);
- Impiego nella Pubblica Amministrazione;
- Libera professione come ragioniere commercialista o consulente del lavoro (previo esame di abilitazione).

INDIRIZZO: TURISMO

Il settore turistico, che coinvolge un numero sempre crescente di addetti, rappresenta una realtà economica e culturale di notevole rilievo per il nostro Paese e in particolare per la Sicilia.

È necessario formare figure professionali ricche di competenze specifiche rispondenti sia alle aspettative dell'utenza che all'immagine turistica offerta. La nostra scuola, pertanto, con l'istituzione dell'indirizzo "TURISTICO", oltre a rafforzare la tradizionale preparazione economico-aziendale, mira ad una riqualificazione culturalmente innovativa delineando figure professionali volte alla completa gestione dell'Impresa Turistica.

La tipologia del corso di studi conferisce al diplomato una solida conoscenza delle problematiche del settore turistico e consente al tecnico di operare nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di enti pubblici come le "Aziende di promozione Turistica", gli "Assessorati al turismo" di Regioni, Province e Comuni. L'esperto si occupa sia di turismo di accoglienza sia di turismo in uscita, in Italia e all'estero.

Il Perito nel Turismo ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, oltre a competenze specifiche nel compartimento delle aziende del settore turistico.

Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico.

Integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informatico dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

Opera con competenza ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

Il diplomato nell'indirizzo Turistico è in grado di:

1. Gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
2. Collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio;
3. Utilizzare i sistemi informativi per proporre servizi turistici anche innovativi;
4. Promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
5. Intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali;
6. Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
7. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico;
8. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici;
9. Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.

➤ Sbocchi professionali:



- Collaborazione nelle imprese turistiche, per occuparsi dei servizi/prodotti turistici e degli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali
- Collaborazione con enti pubblici e privati per iniziative turistiche

SETTORE TECNOLOGICO

INDIRIZZO: CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE

Il diploma di Perito in **CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE** mira alla formazione di professionisti idonei allo svolgimento dell'esercizio di tecnico ricercatore di laboratorio e di analista chimico con competenze tecniche e tecnologiche nei settori produttivi delle industrie. Il perito chimico accede a diversi sbocchi professionali immediati sia nel settore pubblico che in quello privato.

L'indirizzo ha due articolazioni :

-  **CHIMICA E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI;**
-  **CHIMICA E BIOTECNOLOGIE SANITARIE.**

Articolazione "CHIMICA E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI".

Il perito chimico di questo indirizzo ha competenze specifiche per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle normative per la tutela dell'ambiente. E' in grado di gestire e controllare impianti chimici tecnologici e biotecnologici e di pianificare le attività di un laboratorio di analisi.

Articolazione "CHIMICA E BIOTECNOLOGIE SANITARIE"

Il perito chimico di questo indirizzo ha competenze specifiche in ambito biotecnologico e microbiologico relative ad analisi chimiche di controllo igienico-sanitario. Integra competenze di chimica biologica e microbiologica con capacità di gestione e controllo di processi chimici e

biotecnologici.

➤ **Il diplomato avrà competenze:**

- ✓ Nel campo dei materiali, delle analisi chimico-biologiche, dei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali e negli ambiti chimico, biologico, farmaceutico, delle materie plastiche, in ambito ambientale, biotecnologico e microbiologico;
- ✓ Nelle analisi chimico-biologiche e ambientali, relative al controllo igienico-sanitario e al controllo e monitoraggio dell'ambiente;
- ✓ Nei contesti produttivi d'interesse: nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici;
- ✓ Nell'analisi e nel controllo dei reflui e nella depurazione delle acque, nel rispetto delle normative per la tutela ambientale, e in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ✓ Nella pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio del controllo qualità.

➤ **Sbocchi professionali**

- Nel settore pubblico può assumere ruoli all'interno di Ospedali come preparatore, in laboratori scientifici come operatore, nel settore ecologico come tecnico;
- Può accedere a percorsi formativi presso i Presidi multizonali come ispettore d'igiene;
- Partecipare ai concorsi pubblici;
- Lavorare come tecnico di laboratorio adibito ai controlli nei settori farmaceutico, biochimico, chimico clinico, merceologico, bromatologico, cosmetico, ecologico e dell'igiene ambientale, ecc.;
- Svolgere mansioni di ricerca e di analisi nei reparti di sviluppo di produzione e di controllo-qualità nelle industrie di ogni ordine e grado e nei laboratori;
- Svolgere la libera professione accedendo ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'inclusione negli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia;
- Svolgere mansioni di tecnico nell'ecologia.

SETTORE PROFESSIONALE

INDIRIZZO: SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Il diplomato nell'indirizzo dei "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

Il diplomato in Servizi socio-sanitari sarà in grado di:

1. Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio,

- soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in condizione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali;
2. Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipes multi-professionali in diversi contesti organizzativi/lavorativi;
 3. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza;
 4. Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane;
 5. Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi;
 6. Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e dell'autonomia nel proprio ambiente di vita;
 7. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
 8. Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni;
 9. Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
 10. Raccogliere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi.

Sbocchi professionali:

→ possibilità di partecipare a concorsi pubblici

→ possibilità di accesso immediato al mondo del lavoro, sia nel settore sociale che sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale, in ambiente ospedaliero e al domicilio del paziente, nelle RSA (Residenze sanitarie assistenziali), presso comunità-alloggio per minori.

Rapporti con enti locali e territorio

L'ISTITUTO REGIONALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "FRANCESCA MORVILLO" è ubicato in pieno centro storico. La sede, in **Via Biancavilla 10**, è situata lungo un'importante arteria stradale, Via Passo Gravina, nelle vicinanze del Tondo Gioeni e a pochi passi dalla stazione metropolitana "Borgo"; è pertanto facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto urbani ed extraurbani.

Nel 2002 la Provincia Regionale di Catania ha avviato un'operazione di restyling della sede centrale al fine di adeguare la struttura alla normativa vigente sulla sicurezza (scala antincendio) e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (scivola d'accesso, ascensore, ecc.).

L'Istituto ha sempre servito un ampio bacino di utenza: la sua popolazione scolastica proviene dall'intera area urbana e dall'hinterland catanese; pertanto il pendolarismo ha sempre contraddistinto la sua popolazione scolastica e ha reso necessario l'adattamento dell'orario delle lezioni alle esigenze degli allievi e proprie del suo ordinamento.

L'ISTITUTO REGIONALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "FRANCESCA MORVILLO"
stabilisce rapporti con:

- ✓ **Università** (per attività di approfondimento ed orientamento);
- ✓ **Aziende** (per stage gestionali e visite guidate);
- ✓ **Musei** (per stage gestionali e visite guidate);
- ✓ **Scuole medie** (per attività di orientamento).

Tipologia degli allievi e loro bisogni

L'ambiente socio-economico di provenienza scarseggia di stimoli culturali, quindi è comprensibile che gli alunni non abbiano occasioni per un maggiore approfondimento dei contenuti proposti, né l'abitudine alla rielaborazione di quanto appreso a scuola.

I genitori hanno sempre tradizionalmente scelto il nostro Istituto, oltre che per la validità del piano di studi, per l'attenzione riservata alla disciplina e al comportamento degli alunni, per la stretta collaborazione realizzata con le famiglie, attraverso gli incontri di rito e colloqui personali ed individualizzati, per l'interesse dimostrato nell'azione educativa alla crescita umana e personale dei discenti.

Gli alunni sono, come la maggior parte dei loro coetanei, al di là delle differenze di ceto sociale, inconsapevoli dei propri reali bisogni formativi. L'assuefazione passiva ai modelli culturali imposti dalle comunicazioni di massa, lo scarso interesse per la dimensione socio-politica, i problemi occupazionali sono fattori demotivanti nei confronti dello studio; tuttavia la nostra scuola vuole contribuire alla crescita culturale degli alunni da investire come risorsa per il futuro inserimento nel tessuto sociale, preparandoli adeguatamente ad un'attività lavorativa rispondente alla qualifica professionale.

Un impegno prioritario appare pertanto la prevenzione dei fenomeni di drop-out (abbandono di chi è già entrato nella scuola superiore), così ricorrenti tra le giovani generazioni che hanno perso fiducia nell'istituzione scolastica.

L'Istituto si propone di accogliere l'alunno in un ambiente equilibrato e sereno, in cui esistono valori e regole certe, di favorirne la socializzazione, di dare risposta al suo bisogno di sicurezza, di non deluderne le aspettative. I bisogni formativi dei giovani studenti sono numerosi ed appartengono sia all'area cognitiva (bisogno di informazioni, di comunicazione, di preparazione tecnico-professionale etc.) sia all'area socio-affettiva (bisogno di rispetto, giustizia, comprensione, identità, socializzazione, dare senso all'esistenza, etc.).

A tali bisogni formativi devono corrispondere obiettivi educativi generali (comuni a tutte le discipline) che portino l'alunno ad avere:

- Rispetto della propria e dell'altrui persona;
- Rispetto dell'ambiente;
- Capacità di collaborare e confrontarsi con gli altri;
- Autonomia di lavoro e di studio;
- Capacità di comunicazione, facendo uso di linguaggi diversi;
- Capacità critiche e strumenti di interpretazione della realtà;
- Capacità di astrazione, di contestualizzazione, di analisi e di sintesi.

Il Collegio dei docenti elabora i seguenti progetti educativi che si tradurranno in obiettivi didattici particolareggiati nei Consigli di classe:

- Educazione al linguaggio (verbale e non);
- Educazione alla salute;
- Educazione all'ambiente;
- Educazione alla legalità;
- Educazione alla convivenza in una società multirazziale;

→ Educazione al "bello".

Piano per l'inclusione

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, all'art. 1 recita:

“L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione, nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché' attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; e' impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica .

Il PTOF del prossimo triennio è marcatamente “inclusivo” perché “l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”. L'inclusione non è affare di pochi: bisogna “pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento”.

Pertanto, ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della sua qualità.

La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base:

a) della realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli studenti;

b) del coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano per l'inclusione

c) della realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola;

d) dell'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti;

e) del grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e dei libri di testo adottati.

La legge introduce anche il **Profilo di funzionamento**, quale definizione che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, e quale documento propedeutico ed essenziale alla stesura del Piano educativo individualizzato (PEI).

Il PEI come modificato dal decreto:

a) e' elaborato e approvato dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità;

b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;

c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro;

g) e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 emanata dal MIUR, "**Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**", accoglie una serie di orientamenti che forniscono indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale..

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**. Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente di personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico e ha il compito di supportare i docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e del PEI.

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative potranno avere carattere transitorio, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Fermo restando l'obbligo di certificazione per le situazioni di disabilità e di diagnosi per i DSA, è **compito del Consiglio di classe** indicare in quali casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di strumenti compensativi o misure dispensative, **per il tempo strettamente necessario**.

Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato**, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento ed i criteri di valutazione più idonei.

Il PDP, dunque, indicato per i DSA, è esteso per progettazioni didattico-educative calibrate sui **livelli minimi attesi** per le competenze in uscita, di cui moltissimi alunni con BES, privi di certificazione diagnostica, hanno bisogno.

L'azione educativo-didattica rivolta a questi allievi si basa su un rapporto sinergico tra i docenti specializzati, i docenti curricolari, l'équipe socio-psico-pedagogica ed i genitori degli allievi. Finalità principale dell'azione educativa è l'armonico sviluppo della personalità di ogni allievo ed il suo fattivo inserimento nella realtà socio-ambientale; la scuola intende favorire anche negli allievi normodotati opportunità di conoscenza di sé impegnandoli in qualità di Tutor degli alunni svantaggiati.

A tal fine ogni consiglio di classe individua, definisce e gradua per ogni allievo gli obiettivi dell'area cognitiva e quelli dell'area formativa curando l'integrazione nel gruppo-classe.

Nel nostro istituto i docenti di sostegno, insieme ai docenti curricolari, curano tutti gli assi del Profilo di Funzionamento e tutte le aree presenti nel Piano Educativo Individualizzato. Pertanto, per agevolare un sostegno didattico coerente con le necessità degli utenti, si valorizzano le diverse competenze degli insegnanti di sostegno disponibili nell'ambito dell'istituto, in riferimento al numero di alunni diversamente abili presenti, per evitare sovrapposizioni di aree disciplinari che risulterebbero poco produttive sia per gli alunni richiedenti sia per il gruppo classe.

FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Linee guida

Dal primo settembre 2010, con l'inizio dei nuovi indirizzi di studio a partire dalle classi prime, il **DM 139 - 22 agosto 2007** ha istituito la **programmazione articolata per competenze** nell'ambito dei quattro **assi culturali** individuati: **Linguistico, Matematico, Scientifico-Tecnologico, Storico-Sociale**. Tale procedura tende a sviluppare strategie per assicurare che l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa.

Tali competenze sono le seguenti: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, "imparare ad imparare", competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Essi sono articolati in *conoscenze (l'insieme dei fatti relativi ad un settore di studio o di lavoro)*, *competenze (capacità di usare le conoscenze)* e *abilità (capacità di applicare le conoscenze)*.

La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

Tali conoscenze, competenze ed abilità verranno adeguatamente valutate e certificate alla fine del biennio, secondo la normativa vigente in materia (D.M. n. 139, art. 4, commi 1,2 e 3).

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica; offre la possibilità di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

L'obbligo d'istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

Obiettivo educativo comune a tutte le classi è lo sviluppo della personalità del discente, della sua capacità di relazionarsi e di collaborare con compagni ed insegnanti; importanza del comportamento da tenere a scuola, rispetto per tutti coloro che operano all'interno della scuola.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Potenziamento delle competenze in lingua madre, attraverso l'azione e la collaborazione di tutte le discipline in quanto la lingua italiana è trasversale ad esse
- Valorizzazione delle lingue straniere
- Potenziamento delle competenze matematiche-logiche-scientifiche
- Valorizzazione delle discipline creative per coinvolgere e motivare gli studenti e fornire chiavi di lettura ulteriori per interpretare realtà passate e presenti

Obiettivi educativi.

a) Area collaborativa - sociale

- Capacità di definire la propria identità, nel rispetto della propria e dell'altrui persona;
- Capacità di organizzare il proprio lavoro e il proprio studio in funzione di obiettivi individuali e di gruppo;
- Capacità di assumersi responsabilità e di fare scelte consapevoli e coerenti;
- Capacità di confrontarsi e di dialogare, accettando le regole della convivenza civile e democratica;
- Capacità di percepire la valenza sociale dei propri comportamenti ed il valore della solidarietà umana.

b) Area cognitiva

- Capacità di contestualizzare fatti, fenomeni ed idee;
- Capacità di collocare in un sistema organico le proprie conoscenze;
- Capacità di elaborare concetti spendibili nella propria realtà di studio e di vita;
- Capacità di riutilizzare o ristrutturare un percorso logico per adattarlo ad una nuova situazione problematica.

Obiettivi didattici

L'obiettivo didattico di tutte le discipline è quello di formare una figura professionalmente competente.

Il Collegio ha individuato i seguenti **obiettivi didattici generali**:

1. Consolidare le abilità linguistiche trasversali a tutte le discipline e sviluppare le competenze comunicative;
2. Potenziare il lessico e la terminologia delle varie discipline;
3. Consolidare le abilità logiche di analisi e sintesi;
4. Potenziare le capacità di osservare, organizzare e discriminare;
5. Formare competenze professionali specifiche;
6. Migliorare/potenziare le qualità fisiche e neuro-muscolari.

Modalità e strategie educative e didattiche

Il docente esercita quella "libertà ed autonomia" nell'insegnamento, intesa come ricerca ed uso di tutti quei mezzi ritenuti idonei a stimolare la partecipazione e l'interesse degli studenti.

I docenti intendono avvalersi **dei seguenti strumenti e strategie**:

- ✓ Sperimentazione di didattica modulare e di didattica breve;
- ✓ Sperimentazione dell'insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL a partire dalle classi terze del corso di studi;
- ✓ Lezione frontale e lezione partecipata con eventuale utilizzo di gruppi di studio su argomenti prefissati dal docente;

- √ Problem Solving;
- √ Utilizzazione di schemi, mappe concettuali o riassunti;
- √ Classi aperte: lavori per gruppi di livello con allievi di classi diverse;
- √ Esperienze di laboratorio chimico – biologico anche presso Università o Enti privati;
- √ Laboratorio linguistico;
- √ Laboratorio di informatica;
- √ Laboratorio di anatomia ed igiene;
- √ Laboratorio di fisica;
- √ Esperienze di scuola-lavoro presso Enti pubblici: stage – tirocinio;
- √ Utilizzazione di materiale audiovisivo e multimediale.

L'approccio laboratoriale, nella sua specifica dimensione operativa, è infatti in grado di aggiungere, chiarificare e quindi consolidare gli aspetti teorici.

Nelle scelte metodologiche i docenti del nostro Istituto tengono conto di quelle che favoriscono **non solo il sapere, ma anche il saper fare**, per sviluppare una pratica didattica che non si limiti solo a far apprendere conoscenze e abilità, ma porti a maturare contestualmente anche competenze. Si considerano, cioè, le discipline come interagenti e cooperanti tra loro, per il raggiungimento di un sapere fatto di connessioni e legami. I docenti lavorano insomma in un'ottica interdisciplinare che non vede le materie a compartimenti stagni, ma interferenti e dialoganti tra loro.

Negli ultimi tre anni, per carenza di fondi, le attrezzature e le infrastrutture materiali sono state accresciute solo parzialmente; nei prossimi tre anni si dovrà portare a compimento l'inserimento di LIM nelle classi rimaste senza e il miglioramento e l'adeguamento dei laboratori informatici e scientifici.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Attività complementari e Progetti

I progetti e le attività previste rappresentano un aspetto qualificante del processo d'innovazione se s'inseriscono in modo intenzionale e coerente nel quadro d'insieme dell'istruzione. La progettazione del P.T.O.F. assolve alla finalità di fare della scuola un luogo d'aggregazione e di progettazione culturale con al centro gli studenti quali attori protagonisti del loro stesso processo di formazione. I progetti, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, vengono elaborati dal Collegio docenti nella sua articolazione anche di Dipartimenti.

Il primo indirizzo di sviluppo è orientato al potenziamento delle competenze digitali di docenti e allievi: accrescere le competenze digitali dei docenti è prerequisite indispensabile per una ricaduta utile ed efficace nella pratica didattica. Per gli allievi, accanto al potenziamento di competenze di natura tecnica, logica e programmatoria che diano la possibilità di dominare lo strumento, si rende utile procedere, di pari passo, ad un approccio di tipo educativo per un uso consapevole, responsabile e d'etico degli stessi. Il compito della scuola in quest'area risulta fondamentale anche per imparare a selezionare e dare ordine alla molteplicità delle informazioni dell'universo web, inserendole in un quadro logico fatto di nessi e di senso, discriminando ciò che serve da ciò che non serve, ciò che è formativo e ciò che non è formativo, ciò che è attendibile da ciò che non lo è. **Le competenze digitali sono trasversali e perseguibili da tutte le discipline:** si rende indispensabile nell'arco del prossimo triennio l'elaborazione di un curriculum verticale per l'acquisizione delle competenze digitali che prevede tappe e obiettivi chiari nell'arco del biennio di base e nel triennio successivo. Le competenze digitali degli alunni dovranno essere certificate su dati, osservazioni ed evidenze rilevate e raccolte nel tempo in modo adeguato.

Il secondo indirizzo di sviluppo è orientato alla valorizzazione delle esperienze degli studenti nel campo dell'alternanza scuola-lavoro. Tali esperienze dovranno essere previste **in termini di**

autonomia, responsabilità e collaborazione, osservate in azione ed eventualmente riconosciute e attestate a livello scritto. Andranno a costituire un piccolo portfolio dello studente con evidenze utili ai docenti ai fini del voto di ammissione all'Esame di Stato e presentato e discusso in fase di colloquio. Nell'Istituto anche **l'attività di orientamento**, che si avvale della collaborazione attiva degli studenti, e chiama in causa autonomia e responsabilità dell'alunno, continuerà ad essere valorizzata.

Il terzo indirizzo di sviluppo è orientato al rafforzamento del senso di "appartenenza" all'Istituto scolastico, mediante azioni specifiche a questo scopo. Ugualmente si chiede il coinvolgimento del personale interno docente ATA e degli alunni stessi nel momento in cui l'Istituto si apre annualmente all'esterno in occasione dell'open day.

Come recita il comma 3 dell'art. 1 della Legge 107/2015, è prevista "l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, comprese attività e insegnamenti interdisciplinari, e il potenziamento del tempo scolastico..., perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa, rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89,.... tenendo conto della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili".

I campi di potenziamento per il raggiungimento degli **obiettivi formativi**, definiti **prioritari** dall'art. 1 comma 7 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, sono:

- ✓ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla **lingua inglese** e ad altre **lingue dell'Unione europea**; saranno avviati, su richiesta dell'utenza, corsi preparatori agli esami "Cambridge";
- ✓ Potenziamento delle competenze **matematico-logiche e scientifiche**.
- ✓ Definizione di un sistema di orientamento attraverso la **preparazione ai test universitari**.
- ✓ Sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, della solidarietà e della cura dei beni comuni.
- ✓ Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'**autoimprenditorialità**.
- ✓ Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità**, della **sostenibilità ambientale**, dei **beni paesaggistici**.
- ✓ Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'**educazione alimentare**.
- ✓ Sviluppo delle competenze digitali; utilizzo critico e consapevole dei **social network e dei media** e legame con il mondo del lavoro, anche attraverso gli stage.
- ✓ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES (bisogni educativi speciali) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari del territorio.
- ✓ Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla **premiabilità** e alla valorizzazione del merito degli studenti, anche attraverso una gita premio ai più meritevoli.

In aggiunta al curriculum scolastico, nel nostro Istituto sono offerte agli alunni attività di consolidamento, potenziamento e progettuali inserite nel regolare tempo scuola.

Attività progettuali da continuare nell'arco dei tre anni sono:

- ✓ **Progetto legalità**, che prevede la realizzazione d'interventi sulla legalità, di educazione ambientale, interculturale, sul lavoro; la scuola, che si fregia dell'intitolazione alla coraggiosa giudice minorile Francesca Morvillo, ha fatto della legalità la sua principale battaglia: in occasione delle giornate dedicate alla commemorazione della sua nascita, ma anche della strage di Capaci, ha bandito dei concorsi a tema, coinvolgendo le scuole medie inferiori di Catania e le autorità cittadine;
- ✓ **Progetto di educazione alla parità dei sessi**, che ha come obiettivi l'analisi dei principi della "non violenza"; il confronto e il miglioramento delle parità relazionali tra gli alunni, tra i

docenti e tra ragazzi e adulti. Il progetto di **Educazione alla parità dei sessi e all'affettività**, già avviato da qualche anno nella nostra scuola, è stato valutato assai positivamente dagli alunni e dalle loro famiglie per l'approccio serio ed equilibrato, per la competenza e la professionalità con cui sono trattate le delicate problematiche connesse con la sessualità; il gradimento espresso ha costituito ulteriore stimolo a continuare nel percorso già intrapreso.

- ✓ **Progetti relativi alla salute**, come:
 - *Percorsi sulle tecniche di primo soccorso*, utili a favorire l'assunzione di opportune e corrette azioni d'intervento in situazioni d'incidenti, episodi traumatici, momenti d'urgenza/emergenza dovuti a malesseri improvvisi;
 - *Potenziamento delle discipline motorie*, quale strumento utile a sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, al rispetto delle regole, alla convivenza e alla solidarietà;
 - *Prevenzione delle dipendenze e sensibilizzazione ad azioni di screening*, per educare ad un sano e corretto stile di vita;
- ✓ **Progetto cineforum**, finalizzato ad avvicinare gli alunni a questa forma di comunicazione ed espressione artistica, offrendo agli studenti spunti di riflessione culturalmente validi e incisivi, educandoli alla lettura del linguaggio filmico e offrendo la possibilità, attraverso il dialogo, di comunicare e confrontare le proprie idee, emozioni ed esperienze.
- ✓ **Progetto "Giornalino della scuola"**;
- ✓ **Attività di recupero**, particolarmente rivolto a coloro che abbiano contratto debiti formativi o abbiano incontrato particolari difficoltà negli apprendimenti di base.
- ✓ **Sviluppo delle competenze digitali**, anche nella prospettiva del conseguimento della "Patente Europea" - ECDL (a richiesta).

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, la scuola proporrà agli alunni un insieme di attività; esse potranno essere svolte tanto all'interno della scuola, quanto all'esterno, in orario scolastico e non, con la guida dell'insegnante e con l'eventuale apporto di personale esterno.

Esse consistono in:

- ✚ Attività di accoglienza;
- ✚ Attività di orientamento post-diploma;
- ✚ Viaggio d'istruzione;
- ✚ Visite guidate ad istituzioni, musei, aziende etc.;
- ✚ Visite guidate alla città e dintorni;
- ✚ Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici;
- ✚ Seminari condotti da esperti;
- ✚ Stage - tirocinio e visite aziendali;
- ✚ Partecipazione a manifestazioni sportive;
- ✚ Attività di volontariato.

La legge n. 107 del 13 luglio 2015 aveva già previsto il potenziamento dell'offerta formativa in **alternanza scuola lavoro**, (che dall'a.s. 2015-16 coinvolge, a partire dalle classi terze, tutti gli studenti), allo scopo di promuovere abilità trasversali, flessibili ai cambiamenti del mercato del lavoro, arricchire la formazione dello studente e valorizzarne le potenzialità, correlare l'offerta formativa al territorio. Pertanto l'organizzazione\impresa\ente ospitante assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio.

Rispetto al corso di studi prescelto, la suddetta legge stabiliva un monte ore obbligatorio per attivare esperienze di alternanza scuola lavoro (precisamente **almeno 400 ore** negli **Istituti tecnici e professionali** (art.1, commi dal 33 al 43), a seguito della stipula di convenzioni con istituzioni pubbliche e\o private.

Il nostro Istituto ha stipulato convenzioni con:

- L'Azienda Ospedaliera Cannizzaro

- L'Azienda Ospedaliera Garibaldi
- L'Università di Catania (Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche)
- L'Istituto Zooprofilattico
- Il Comune di Catania (Museo Belliniano, Museo "Emilio Greco", Museo civico Castello Ursino, Palazzo della Cultura, Monastero dei Benedettini)

Il governo Conte ha ridimensionato l'alternanza scuola-lavoro. Con tre provvedimenti successivi – una circolare ministeriale, il decreto Milleproroghe e la Legge di Bilancio 2019 – **l'alternanza scuola-lavoro ha cambiato nome diventando "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"**. Si sono ridotte le ore da trascorrere "on the job", che **nei professionali scendono ad almeno 210 e nei tecnici ad almeno 150**. L'istituto, comunque, nella sua autonomia, potrà aumentare l'orario, in coerenza con i suoi obiettivi formativi. A breve arriveranno apposite linee-guida che ridisegneranno l'alternanza scuola-lavoro.

A conclusione dell'esperienza, allo studente sarà chiesto di esprimere una valutazione sulla sua efficacia e sulla coerenza con il proprio indirizzo di studio; i dati rilevati saranno utili ai fini della stesura del RAV.

La certificazione finale che verrà rilasciata deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione, per la sua ricaduta sul voto di condotta e sui punti di credito. **La valutazione del percorso è parte integrante della valutazione finale dello studente** anche per l'esame di Stato.

L'ampliamento dell'offerta formativa non può prescindere inoltre dal **piano di formazione del personale docente, amministrativo e ausiliario**, quale necessario **traguardo atteso in uscita**.

L'attività formativa rivolta ai docenti dovrà prevedere:

- Corsi per il consolidamento della didattica e della pratica valutativa per competenze
- Corsi per il miglioramento delle competenze in lingua inglese
- Corsi di potenziamento delle competenze digitali
- Corsi di teoria della comunicazione efficace in classe e con i genitori
- Corsi relativi alla sicurezza per tutto il personale o specifici per le figure dell'organigramma della sicurezza

Attività formativa personale amministrativo e ausiliario:

- Formazione sulla dematerializzazione
- Formazione sulle tecniche collaborative e di cooperazione
- Formazione su temi specifici di ambito professionale
- Corsi relativi alla sicurezza per tutti o specifici per le figure dell'organigramma della sicurezza

Tutte le attività progettate sono disciplinate dal regolamento concernente le **"Istruzioni generali sulla gestione amministrativa contabile delle istituzioni scolastiche"**. La realizzazione dei progetti è pertanto subordinata all'approvazione definitiva del bilancio regionale, del quale è fatto obbligo rispettare tempi, modalità e scadenze.

Risorse materiali

1. **Biblioteca**
2. **Aule multimediali (LIM);**
3. **Laboratori di chimica e microbiologia;**
4. **Laboratorio di anatomia;**
5. **Laboratorio informatico;**
6. **Laboratorio linguistico;**
7. **Laboratorio per le esercitazioni di centralino.**

Fabbisogno di altre attrezzature e infrastrutture materiali:

Infrastruttura/Attrezzatura	Motivazione	Fonti di investimento
Palestra	Educazione Motoria	Assessorato P.I./Città Metropolitana di Catania
Tende Oscuranti	Progetto Cineforum	Spese di funzionamento
Laboratorio di Fisica	Corso Biotecnologico	Spese di funzionamento
Laboratorio di Tecnologia grafica con tecnologia CAD	Corso Biotecnologico	Spese di funzionamento
Laboratorio Metodologie operative	Corso professionale Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale	Spese di funzionamento

Risorse esterne

Disponibilità di operatori e di esperti sulla base di accordi di programma per la realizzazione di stage professionali, attività integrative e curricolari:

- **Esperti delle A.S.L. n. 3** (Educazione alla salute);
- **Facoltà di Scienze Biomediche e Biotecnologiche dell'Università degli Studi di Catania**
- **IZSS - Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Sicilia;**
- **A.V.I.S.** (Associazione Volontari Italiani Sangue);
- **Aziende ospedaliere;**
- **Associazioni ambientaliste - Protezione civile - Corpo forestale** (Educazione ambientale);
- **C.O.F.** (Centro di Orientamento e Formazione);
- **Polizia postale.**

Inoltre nell'Istituto è attivo il servizio **C.I.C. (Centro Informazione e Consulenza)** a disposizione degli alunni in situazioni di disagio. Esso nasce come strumento e occasione per informare gli allievi e fornire consulenza nel campo delle tossicodipendenze. Inoltre il servizio tende a "offrire ai giovani uno spazio di ascolto/comunicazione, un momento di progettualità condivisa, una risorsa di sostegno/supporto/informazione allo scopo di migliorare la qualità della vita scolastica, accrescendo la fiducia nella scuola, facilitando il dialogo e la costruzione di rapporti positivi tra docenti, operatori extrascolastici, genitori e studenti" (dalla c.m. 9/4/1994, N° 120).

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E REFERENTI DELLE CLASSI

I Dipartimenti, formati da docenti che insegnano discipline che afferiscono al medesimo ambito disciplinare, hanno il compito di organizzare i contenuti disciplinari, raccogliere le riflessioni e confrontare le esperienze dei singoli docenti in merito all'innovazione e agli interventi metodologico-didattici da realizzare. Elaborano il documento di programmazione per disciplina, contenente i nodi fondamentali della stessa, i contenuti minimi, gli strumenti da utilizzare, le tipologie di verifica adottate, i criteri di valutazione, con l'esplicitazione degli obiettivi minimi per la sufficienza. Inoltre, spetta ai Dipartimenti la funzione di definire i criteri di corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, competenza e capacità, elaborare griglie di valutazione, formulare proposte da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti al fine di inserirli nel PTOF.

Sono state individuate **quattro aree disciplinari corrispondenti ai quattro assi culturali**, i cui coordinatori vengono nominati annualmente, affidate ai dipartimenti nel modo seguente:

Asse Culturale dei Linguaggi, che si articola nelle discipline Italiano, Lingue straniere, Informatica, Scienze motorie e sportive;

Asse Culturale Storico-Sociale, che si articola nelle discipline Tecniche di comunicazione, Diritto, Economia Politica, Storia, Religione, Legislazione sanitaria;

Asse Culturale Matematico, che si articola nelle discipline Matematica, Fisica, Informatica, Economia aziendale, Tecniche professionali dei servizi commerciali, Lingua Inglese;

Asse Culturale Scientifico-Tecnologico, che si articola nelle discipline Geografia e Scienze della Terra, Chimica, Biologia, Tecnologia e Disegno, Igiene, Lingua Inglese.

Ogni classe è affidata a un **referente** il quale è responsabile del coordinamento delle attività didattiche ed organizzative stabilita dal Consiglio, si occupa della partecipazione dei propri alunni ai progetti e ne organizza le attività, presiede, se delegato, le riunioni dei docenti della classe, redige i verbali e cura la tenuta dell'apposito registro. Tale nomina garantisce al Dirigente scolastico una migliore funzionalità didattica e un maggior controllo di tutta la documentazione che riguarda quel dato Consiglio di classe.

ORIENTAMENTO

Nel contesto della scuola dell'autonomia, l'orientamento riveste una particolare rilevanza.

L'Istituto svolge attività di formazione e **orientamento in entrata** con:

- **Incontri con gli alunni della scuola media inferiore:** di comune accordo con presidi e docenti della scuola media inferiore, alcuni insegnanti si recheranno in visita in varie scuole medie e illustreranno finalità, progetti e piani di studio dell'Istituto.
- **Organizzazione di open day:** la scuola accoglie gli studenti della secondaria di primo grado per fare conoscere la propria offerta formativa.

Si tratterà poi di aiutare gli alunni a transitare senza eccessivi traumi dalla Scuola Media inf. al I anno del Biennio; ecco pertanto l'importanza dell'accoglienza, della necessità di graduare le difficoltà per migliorare il successo scolastico ed evitare il fenomeno della dispersione scolastica.

Orientamento in uscita con:

- Partecipazione ad attività di orientamento proposte da **enti e associazioni del territorio** (Università, Confindustria), per indirizzare adeguatamente gli allievi che stanno per sostenere le prove relative all'esame di Stato affinché possano scegliere consapevolmente la facoltà universitaria più consona alle proprie capacità ed aspettative o provare ad entrare subito nel mondo del lavoro;
- Avviamento preparazione test di ingresso alle facoltà universitarie.

L'azione di orientamento deve mirare a far conquistare all'allievo coscienza di sé e a dargli la possibilità di operare scelte. Per le classi terminali, l'orientamento prevede che gli alunni vengano informati, anche attraverso apposite pubblicazioni, sulle facoltà universitarie e sulle modalità per la partecipazione ai concorsi pubblici. Gli stage aziendali, che si svolgeranno durante il triennio, daranno l'opportunità di conoscere il mondo del lavoro e le sue possibilità (vedi alternanza scuola-lavoro).

Attività previste **per il II Biennio:**

- ✚ Contributi informativi del docente referente del Centro Orientamento Formazione (C.O.F.);
- ✚ Partecipazione alle iniziative organizzate annualmente dall'Ente Provincia.

RIORIENTAMENTO

Per gli alunni che si trovano nell'età dell'obbligo scolastico è necessario garantire conoscenze e competenze idonee sia per l'eventuale proseguimento degli studi, sia per intraprendere qualsiasi altro tipo di percorso formativo. Questa possibilità deve comunque essere offerta in qualunque momento dell'iter scolastico. Sono pertanto programmati nel mese di settembre per alunni esterni e interni:

- ✓ **Esami integrativi;**
- ✓ **Esami d'idoneità.**

GLOSSARIO

Esame integrativo: esame che deve svolgersi, nella scuola di destinazione prima dell'inizio delle lezioni, su materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studi di provenienza. Questo esame viene svolto quando si passa ad una classe successiva rispetto a quella frequentata con successo (promozione).

Esami di idoneità: esame che deve svolgersi, nella scuola di destinazione prima dell'inizio delle lezioni, su tutte le materie della/e classe/i precedente/i a quella richiesta. Questo esame viene svolto per passare a classi superiori rispetto a quella per cui si è in possesso di ammissione.

Nulla-osta: vuole letteralmente dire che niente ostacola la concessione al trasferimento in altra scuola. Si tratta uno strumento che la norma prevede per garantire che gli studenti soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione (fino ai 18 anni di età) lo rispettino. Il nulla-osta viene concesso dal Dirigente scolastico della scuola di appartenenza, dopo aver verificato che lo studente trovi accoglienza in altro.

RIORIENTAMENTO E PASSAGGI TRA SISTEMI

Riferimenti normativi

In questa sezione si trovano le indicazioni in merito alle modalità di accoglimento di studenti provenienti da altri istituti/percorsi di istruzione. La normativa vigente riconosce agli studenti e alle loro famiglie la possibilità di ripensare le scelte scolastiche, consentendo di passare a diversi indirizzi di studi qualora le esigenze educative si siano modificate.

In particolare, per quanto riguarda l'obbligo di istruzione, elevato a 10 anni nel 2006, il DM 139/2007 afferma che "la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite (...) assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi"

Le informazioni sono aggiornate con le indicazioni, riguardo gli esami integrativi, fornite dalla **Nota MIUR AOODGOSV registro ufficiale 0001203 05-02-2016** che riporta testualmente:

si fa presente che la disposizione citata nel d.lgs.n. 226/2005 non ha trovato applicazione, in quanto è rimasta quale enunciazione di un principio di ordine generale che avrebbe poi dovuto concretarsi nella relativa regolamentazione di dettaglio.

Pertanto, si ritiene che, anche in considerazione della sopravvenuta riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado operata con i DD.PP.RR. nn. 87,88 e 89 del 15.3.2010, si possa, allo stato, ancora fare riferimento all'articolo 24 della O.M. n. 90/2001.

Sono legittimati i trasferimenti in corso d'anno, - C.M. 101 del 30/12/2010 - solo nei confronti di alunni provenienti dalla classe corrispondente del medesimo ordine, tipo ed indirizzo di studio.

Non è consentito, nel corso dell'anno scolastico, invece, il passaggio di alunni per classe corrispondente a quella frequentata, provenienti da istituto di ordine, tipo e indirizzo diverso.

Detto passaggio, pertanto, a norma dell'art. 24 dell'O.M. n. 90 del 21.5.2001, è consentito solo previo lo

svolgimento di esami integrativi su materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio di provenienza, da effettuarsi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Nel sistema italiano di istruzione secondaria superiore, si distinguono 3 diversi ordini di istruzione:

- LICEI
- ISTITUTI TECNICI
- ISTITUTI PROFESSIONALI

Ognuno di essi è caratterizzato da uno specifico percorso e, anche all'interno dei tre ordini, vi sono molte e diverse tipologie di indirizzi di studio. La normativa prevede per le diverse situazioni, modalità differenti per effettuare il passaggio, di seguito illustrate.

STUDENTI ISCRITTI ALLA CLASSE PRIMA

1. Gli alunni iscritti alla classe prima possono richiedere di passare ad un altro indirizzo di studi purché tale richiesta sia effettuata nel corso dei primi mesi dell'anno scolastico (entro le vacanze di Natale); è consigliabile riferirsi alla seguente procedura:
 - Contattare il coordinatore di classe e/o il docente che si occupa di orientamento, riorientamento o disagio nella scuola di appartenenza e individuare la nuova scuola in cui trasferirsi;
 - Contattare il Dirigente scolastico della scuola di destinazione, che verifica la possibilità di accogliere un nuovo studente sulla base degli elementi indicati da norme e regolamenti;
 - Richiedere il nulla-osta (vedi glossario) alla scuola di provenienza solo dopo aver verificato la possibilità di iscrizione nella nuova scuola. La famiglia deve infine completare le operazioni di iscrizione presso la segreteria della scuola ricevente. I successivi passaggi di documenti vengono curati dalle segreterie delle scuole di appartenenza e di destinazione.
2. Nel caso la richiesta sia effettuata successivamente (dopo le vacanze di Natale), il passaggio è possibile solo al termine dell'anno scolastico e deve essere svolto secondo le modalità previste al punto successivo (studenti iscritti alle classi successive alla prima).

STUDENTI ISCRITTI ALLE CLASSI SUCCESSIVE ALLA PRIMA

Non sono ammessi passaggi ad altro indirizzo di studi dell'istruzione secondaria superiore in corso d'anno per le classi successive alla prima. Per il passaggio vero e proprio si deve attendere la conclusione dell'anno scolastico. E' tuttavia consigliabile prendere al più presto contatti con l'Istituto di destinazione (anche in corso d'anno), per acquisire le informazioni necessarie e dar modo alla scuola di organizzarsi adeguatamente.

Per questo tipo di passaggi si differenziano tre possibili situazioni:

1. Nel caso in cui lo studente venga promosso può chiedere di sostenere esami integrativi (vedi glossario) per essere inserito, nella scuola di destinazione, nella classe successiva a quella già frequentata.
2. Nel caso di studente non promosso: Si può richiedere l'ammissione, nella nuova scuola, alla classe corrispondente a quella già frequentata; in tale caso è necessario sostenere esami integrativi (vedi glossario)
3. Nel caso di studente con giudizio sospeso, questi è tenuto a svolgere le verifiche per il recupero del debito nella scuola di provenienza. In relazione ai risultati di tali verifiche lo studente verrà a trovarsi nella situazione 1 o 2. In tutti i tre casi è necessario rivolgersi alla scuola di destinazione per:
 - compilare una richiesta per sostenere gli esami integrativi o di idoneità;
 - consegnare copia della/e pagella/e della scuola di provenienza;
 - consegnare i programmi svolti in tutte le discipline nella scuola di provenienza;

- ricevere indicazioni su discipline ed argomenti che saranno oggetto degli esami da sostenere;
- ottenere informazioni sulle date degli esami.

NORMATIVA SUGLI ESAMI DI IDONEITÀ

Gli esami di idoneità si sostengono per accedere ad una classe successiva a quella per cui si possiede il titolo di ammissione; riguardano i programmi integrali delle classi precedenti quella a cui il candidato aspira.

Riferimenti normativi

O.M. scrutini ed esami 21 maggio 2001 n. 90 art. 18-19-21

Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione D.L.vo n. 297/1994 Artt.192 e 193 (modificato dal D.L. 28 giugno 1995 n. 253 convertito con modificazioni dalla Legge 8 agosto 1995 n. 352)

Presentazione domanda

Le domande di ammissione agli esami di idoneità debbono essere state presentate ai competenti dirigenti scolastici entro la data indicata dalla Circolare Ministeriale sulle iscrizioni (O.M. 90/01 art.18). Entro il 25 marzo per chi si è ritirato entro il 15 marzo (D.L.vo n. 297/1994 Art. 193).

Svolgimento esami idoneità

Gli esami di idoneità di cui all'articolo 192, comma 1 del D.L.vo n. 297/1994, si svolgono in un'unica sessione estiva (Legge 8 agosto 1995 n. 352). Ferma restando l'unicità della sessione, gli esami di idoneità possono svolgersi anche nel mese di settembre, purché prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo (O.M. 90/01 art.18 comma 8).

Possono presentare domanda per gli esami di idoneità:

- i candidati esterni (che siano in possesso di licenza media, trascorso il prescritto intervallo, l'abbiano cioè conseguita tanti anni prima quanti ne occorrono per il corso normale degli studi art.193, comma 2, del D.L.vo n. 297/1994) ed interni (che non hanno frequentato o si sono ritirati entro il 15 marzo dell'anno scolastico in corso)
- I candidati dell'istituto che intendono sostenere gli esami per la classe immediatamente successiva a quella da loro frequentata purché abbiano ottenuto da questa la promozione per effetto di scrutinio finale (art.192, comma 6, del D.L.vo n. 297). E' consentito, subordinatamente alla decorrenza dell'intervallo prescritto, sostenere nello stesso anno, ma non nella stessa sessione, due diversi esami, anche in istituti di diverso tipo. A tale effetto lo scrutinio finale per la promozione non si considera come sessione di esame (art.192, comma 5, del D.L.vo n. 297).

Prove d'esame:

I candidati esterni, in possesso di licenza di scuola media, sostengono le prove d'esame sui programmi integrali delle classi precedenti quella alla quale aspirano. I candidati in possesso del diploma di maturità, di qualifica professionale, ovvero di idoneità o promozione ad una classe precedente l'ultima o ammissione alla frequenza alla classe terminale sostengono le prove di esame (scritte, grafiche, orali e pratiche) sui programmi delle classi precedenti quella alla quale aspirano, limitatamente alle materie o parti di materie non comprese nei programmi della scuola di provenienza. All'inizio della sessione, ciascuna commissione esaminatrice provvede alla revisione dei programmi presentati dai candidati; la sufficienza di tali programmi è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.

AVVERTENZE:

È fondamentale che studente e famiglia restino sempre in contatto sia con la scuola di provenienza che con quella di destinazione, per verificare che tutte le operazioni sopra descritte siano portate a

termine. La possibilità di inserimento di nuovi alunni in classi successive alla prima dipende da vari fattori che il Dirigente scolastico può prevedere solo in parte. Può quindi accadere che la scuola non sia in grado di assicurare l'accoglienza degli studenti. L'esito positivo degli esami integrativi o d'idoneità consente di norma l'iscrizione presso la scuola di destinazione. Nel caso si creasse una situazione tale da rendere impossibile l'inserimento, sarà cura della scuola di provenienza (che non ha ancora rilasciato il nulla-osta) cercare, con lo studente e la famiglia, possibili soluzioni per garantire il diritto allo studio.

Esami di qualifica per centralinista telefonico: candidati esterni (solo fino all'a.s. 2019/20)

I candidati esterni che intendono sostenere gli esami sopra indicati dovranno presentare domanda, presso la segreteria didattica, entro e non oltre il:

- **31 MARZO DI OGNI ANNO SCOLASTICO**

1. Agli esami di qualifica sono ammessi anche i candidati esterni purché abbiano conseguito la licenza di scuola media da un numero di anni pari a quello della durata del corso e documentino adeguatamente di aver espletato in maniera significativa attività di lavoro corrispondente alla qualifica, ovvero 300 ore di esercitazioni di centralino.

L'attività lavorativa documentata deve essere tale che possa considerarsi sostitutiva, per durata e contenuto, della formazione pratica che gli alunni interni ricevono attraverso le esercitazioni svolte durante il corso di studi, tenuto conto anche degli obiettivi didattici delle specifiche discipline interessate.

L'attività lavorativa coerente con la qualifica deve risultare, se subordinata, da una dichiarazione del datore di lavoro redatta. Per comprovare l'attività lavorativa svolte presso pubbliche amministrazioni è ammessa l'autocertificazione, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà conforme al modello allegato, prodotta ai sensi del D.P.R. n.403/98.

2. Sono ammessi agli esami di qualifica anche i candidati esterni che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età entro il giorno precedente la data di effettuazione delle prove scritte e siano in possesso del diploma di licenza media, che deve risultare conseguito da almeno un anno, fermo restando il requisito delle esperienze lavorative.

3. I candidati esterni che abbiano compiuto o compiano nell'anno solare il ventitreesimo anno di età sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo e dalla presentazione di qualsiasi titolo inferiore, fermi restando il requisito relativo alle esperienze lavorative.

4. Sono, altresì, ammessi, in qualità di esterni, coloro che abbiano frequentato, almeno per un numero di anni pari al corso di qualifica professionale per il quale intendono sostenere gli esami, lo stesso corso di qualifica con esito negativo o un corso di qualifica del medesimo settore o un istituto tecnico di analogo indirizzo.

6. La responsabilità della valutazione dell'attività di lavoro, ai fini dell'ammissione agli esami, è rimessa alla commissione d'esame che deve pronunciarsi almeno dieci giorni prima che abbiano inizio le prove.

7. La commissione d'esame provvede alla revisione dei programmi presentati dai candidati; la positiva valutazione di tali programmi è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.

PER I CANDIDATI ESTERNI:

1. L'esame di qualifica costituisce la seconda fase della valutazione finale e tende a misurare, attraverso due prove, l'acquisizione delle abilità richieste. 2. La prima prova è diretta a verificare le

capacità relazionali del candidato, attraverso l'accertamento delle abilità linguistico-espressive e delle capacità di comprensione e valutazione.

3. La seconda prova è finalizzata ad accertare le competenze e abilità professionali. Al candidato sarà richiesta la soluzione di un "caso pratico " che si presenterà come un problema aperto e che gli consentirà di dimostrare abilità di decisione, di tipo progettuale o di scelta di soluzione modulare e abilità di realizzazione pratica. In tale prova possono essere comprese solo discipline che la Commissione ritiene più opportune, sia dell'area comune che dell'area di indirizzo.

4. I candidati esterni sostengono le prove orali su tutte le materie dell'ultimo anno, nonché prove scritte, orali, pratiche, come previsto dai programmi, sulle materie degli anni precedenti in relazione al titolo di studio posseduto. Il voto finale, espresso in centesimi, è determinato dai risultati riportati nelle due prove di capacità relazionale e di abilità professionale, da quelli conseguiti sulle prove concernenti le materie dell'ultimo anno e sulle prove degli anni precedenti.

PROGETTI PER L'ELEVAZIONE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E DEL SUCCESSO FORMATIVO ATTIVITA' INTEGRATIVE E DI RECUPERO

Il recupero è concepito come attività specifica che deve sanare lacune presenti nella preparazione dell'alunno. Esso non può essere considerato un semplice ripasso del programma già svolto e deve essere organizzato con rigore, seguendo criteri generali comuni.

Finalità:

- 1) Far raggiungere all'allievo il livello medio della classe;
- 2) Aiutarlo a comunicare correttamente, sviluppando (nel biennio) e potenziando (nel triennio) abilità trasversali comuni a tutte le discipline;
- 3) Guidarlo nell'acquisizione di un metodo di lavoro e di studio rigoroso ed autonomo.

Strategie:

- 1) Articolare il corso con prove d'ingresso e prove di uscita (verifica);
- 2) Partire dall'errore, non vissuto in maniera negativa ma considerato come risorsa;
- 3) Attivare l'autocorrezione;
- 4) Attivare una valutazione il più possibile oggettiva.

Metodi operativi:

I docenti impegnati nel recupero adotteranno varie tipologie d'intervento, che possono prevedere esercitazioni, lezioni frontali, discussioni, lavori su richiesta degli alunni, lavori di gruppo.

Il materiale sarà costituito prevalentemente da questionari, schede di lavoro, schede autocorrettive, libri di testo, prove d'ingresso e d'uscita.

Per quanto riguarda la verifica e la valutazione, il docente che ha attuato il corso di recupero valuterà l'efficacia dell'attività didattico-educativa integrativa.

Gli alunni dovranno essere consapevoli dei risultati raggiunti e le famiglie saranno informate dall'istituzione.

Le verifiche relative alla sospensione del giudizio finale devono attuarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo.

Docenti corsi di recupero

I docenti impegnati nei corsi di recupero saranno individuati prioritariamente tra quelli a tempo indeterminato.

Valutazione degli apprendimenti

L'attività del docente vede l'intrecciarsi di vari momenti che concorrono alla formazione del discente: verifica del livello iniziale delle classi; attività didattica da svolgersi seguendo metodologie funzionali alle esigenze ed ai livelli degli allievi, previa adeguata programmazione didattico-formativa; verifiche e valutazioni che seguano adeguati criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei docenti; attività di recupero per gli allievi che presentino carenze o di potenziamento per gli alunni che abbiano raggiunto un notevole rendimento e attività di orientamento.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, per far sì che la verifica sommativa quadrimestrale sia il frutto di un congruo numero di verifiche in itinere e consenta al docente di intervenire in tempi adeguati sugli alunni in difficoltà.

Per quanto concerne i **criteri di valutazione** relativi al rendimento ottenuto dagli allievi possiamo distinguere:

- a) Criteri di valutazione seguiti nell'arco dell'anno scolastico;**
- b) Criteri di valutazione dell'attività di recupero e di sostegno;**
- c) Criteri di valutazione relativi agli scrutini finali.**

a) Criteri di valutazione seguiti nel corso dell'anno scolastico sono correlati alle tipologie di verifiche effettuate ed ai metodi di lavoro utilizzati.

I criteri di valutazione terranno conto dei seguenti punti:

1. Livello di partenza degli allievi (prerequisiti individuati attraverso la somministrazione di test d'ingresso o con una verifica orale);
2. Potenzialità dell'alunno;
3. Interesse, attenzione, assiduità, puntualità nelle consegne ed impegno;
4. Progressione dell'apprendimento, livello di abilità, competenze raggiunte e rapporto con il livello medio della classe (valutazione di tipo comparativo);
5. Raggiungimento degli obiettivi minimi (es.: conoscenza sintetica degli argomenti trattati, capacità di esporli in modo nel complesso ordinato e comprensibile, comprensione dei concetti principali di un testo, ecc.) previsti dalla programmazione (valutazione di tipo programmatico);
6. Comportamento.

E' importante sottolineare che i docenti devono abbandonare i vecchi concetti di livello standard di richiesta per aderire alle concrete esigenze degli allievi da formare: occorre avere come punto di partenza il livello cognitivo degli alunni, per modulare obiettivi e richieste che tengano conto delle loro

concrete capacità, aiutandoli ad ottenere dei miglioramenti del loro profitto, ossia a conseguire tutti i progressi che essi sono in grado di raggiungere.

Le **verifiche** si effettueranno attraverso prove libere, prove strutturate e/o semistrutturate, prove grafiche, prove pratiche, verifiche orali e flash di controllo. E' opportuno, inoltre, fissare una corrispondenza tra i livelli di conoscenze e di abilità raggiunti dagli allievi e i corrispettivi voti di profitto che si assegneranno secondo la seguente griglia:

1. Allievo passivo e poco impegnato, che commette gravi errori e non mostra alcuna abilità, né di carattere tecnico scientifico né linguistico-espressivo, e che, con atteggiamento disinteressato e indolente, si sottrae alle verifiche, non consentendo adeguata valutazione o addirittura nessuna valutazione della sua preparazione: voto da 1 a 3
2. Allievo che si distrae facilmente, è spesso impreparato, ha conoscenze frammentarie e superficiali della disciplina: voto 4
3. Allievo che interviene solo su sollecitazione dell'insegnante, sfrutta al minimo le proprie potenzialità, ha conoscenze incomplete della materia: voto 5
4. Allievo che non si sottrae alle verifiche, è abbastanza diligente, non commette gravi errori di comunicazione e dimostra una sufficiente conoscenza dei contenuti: voto 6
5. Allievo attento e partecipa al lavoro scolastico, espone gli argomenti in modo completo, ordinato e consequenziale: voto 7
6. Allievo attivo, cerca costantemente di migliorarsi, ha conoscenze complete e approfondite della materia, lavora in modo autonomo e sa dare valutazioni personali: voto 8
7. Allievo maturo, mostra senso critico, ha conoscenze ampie, complete e coordinate, non commette errori, ha acquisito un linguaggio personale, dimostra amore per la cultura: voto 9/10

b) Criteri dell'attività di recupero e di sostegno: le attività di recupero sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico metodologici definiti dal collegio docenti e dalle indicazioni organizzative approvate dal consiglio d'Istituto.

Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano pertanto in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

Il Collegio docenti, tenendo conto delle innovazioni introdotte dal D.M. n.80 del 3/10/07 e successiva O.M. n.92 del 5/11/07, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini, al fine di assicurare omogeneità nella procedura e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche, presentano insufficienze in una o più discipline, il consiglio di classe predispone interventi di recupero delle carenze rilevate con pause didattiche in ore curricolari, secondo i bisogni formativi di ciascuno studente e la natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Il consiglio di classe terrà conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

Si potranno attivare corsi di potenziamento per gli alunni delle classi terminali relativi alle discipline oggetto delle prove all'Esame di Stato, che consentano loro di migliorare ulteriormente capacità e rendimento.

c) Criteri di valutazione relativi agli scrutini finali:

1. Criterio di tipo comparativo: si valuta il rendimento dell'allievo all'interno della dinamica della classe;

2. Criterio di tipo personale: si valutano le potenzialità di ogni alunno, tenendo conto delle sue capacità, dell'impegno profuso nello studio e della progressione di apprendimento, anche rispetto ai livelli di partenza;
3. Criterio di tipo programmatico: il C.d.C. valuterà la possibilità degli studenti di raggiungere, con uno studio individuale, gli **obiettivi formativi minimi fissati dalla programmazione di ogni docente** e in sintonia con il resto del Consiglio di classe.

Si procede al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione delle possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o gli appositi corsi di recupero estivi; non necessariamente vi deve essere automatica corrispondenza **tra insufficienza disciplinare lieve e sospensione del giudizio.**

- ✚ L'insufficienza molto grave (voto minore o uguale a 3) in tre discipline produce la non promozione;
- ✚ l'insufficienza molto grave (voto minore o uguale a 3) in almeno due discipline e insufficienza grave (voto: 4) in una disciplina: il C.d.C. valuterà se sospendere il giudizio in tutti e tre le discipline o non ammettere alla classe successiva;
- ✚ l'insufficienza grave (voto: 4 - massimo in tre discipline) potrà essere colmata dall'allievo frequentando i corsi di recupero estivi predisposti dall'istituzione scolastica o mediante studio autonomo.

Prove INVALSI

Il test INVALSI è una prova scritta che ha lo scopo di valutare i livelli di apprendimento in **Italiano, Inglese e Matematica** degli studenti, in modo da formulare i dati generali sull'efficienza del sistema formativo italiano e indicare eventuali criticità.

Introdotte con la legge 25 ottobre 2007, n. 176, sono state somministrate per la prima volta, a scopo puramente statistico, nell'Esame di Stato 2007-2008. Dopo un periodo sperimentale, le prove sono entrate strutturalmente nel percorso scolastico.

Oggi devono sostenere le prove INVALSI gli studenti delle classi II e V della scuola primaria, delle classi III della scuola secondaria di primo grado e delle II e V della scuola secondaria di secondo grado. I contenuti dei test sono realizzati dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI), ente di ricerca, soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), che si occupa del rilevamento dell'apprendimento e dell'efficacia del percorso scolastico.

Le prove sono standard per tutto il territorio nazionale e sono costituite da domande chiuse, con risposte a scelta multipla e domande aperte, nonché da esercizi di matematica e linguistici. Le prove, che hanno caratteri di standardizzazione, sono svolte in un tempo che va dai 45 ai 90 minuti.

Prove uguali per tutti servono a capire dove c'è qualcosa da migliorare.

Secondo l'art. 19, comma 1, del decreto legislativo n. 62/2017 "le studentesse e gli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado sostengono prove computer based, ferme restando le rilevazioni già effettuate nella classe seconda, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80. Per le studentesse e gli studenti risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove".

Esami di Stato

Requisiti di accesso all'Esame:

Secondo quanto previsto dalla **circolare MIUR n. 3050 del 04-10-2018, valida fino al 01-09-2019**, per l'anno scolastico 2018-19 non sono requisito di accesso né lo svolgimento delle ore di Alternanza Scuola-Lavoro, né la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alla prova nazionale INVALSI, Questo significa che **solo dall'a.s. 2019-2020**, per poter sostenere la Maturità, sarà necessario aver svolto le prove INVALSI nelle classi V delle scuole superiori.

Per poter essere ammessi, bisogna aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore previsto, avere il 6 in ciascuna disciplina, avere la sufficienza nel comportamento. Il Consiglio di classe potrà deliberare l'ammissione anche con una insufficienza in una disciplina o gruppo di discipline valutate con un unico voto, ma dovrà motivare la propria scelta.

Credito scolastico:

Il voto finale continua ad essere espresso in centesimi, ma dall'anno scolastico 2018-19 si dà più peso al percorso di studi: il credito maturato nell'ultimo triennio varrà fino a 40 punti su 100 invece che 25. Il credito già maturato sarà convertito in base alle nuove tabelle.

Punteggio finale:

Oltre al credito scolastico (fino a 40 punti), alla commissione spettano poi fino a 60 punti: fino a 20 per ciascuna delle due prove scritte e fino a 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in 60 punti. La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti.

Valutazione della condotta

- Ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla **legge 30 ottobre 2008, n. 169**;

- ai sensi della **delibera del Collegio dei docenti del 17.2.2009** riguardo ai criteri per l'attribuzione del voto di condotta;

- ai sensi dell'art. 2 comma 2 e 3 del **DPR 22-6-2009, n.122** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169);

la valutazione del comportamento fa media, determina la promozione e concorre al credito scolastico. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo. Il collegio dei docenti nella seduta del 17 febbraio 2009 verbale n. 2, ha determinato **gli indicatori** per l'attribuzione del voto di condotta da parte del Consiglio di Classe riunito per gli scrutini.

INDICATORI

1. Rispetto del regolamento d'Istituto;
2. Comportamento responsabile: nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola; nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni durante viaggi e visite d'istruzione;
3. Frequenza e puntualità;
4. Partecipazione attiva e motivata alle lezioni;
5. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.
Sono considerate valutazioni negative della condotta i voti dall'uno al cinque.
Queste ultime sono regolate dal D.M. n. 5 del 16 gennaio '09 art. 4.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE:

Il voto **10** è attribuito quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Scrupoloso rispetto del Regolamento scolastico;
2. Comportamento maturo e responsabile;
3. Frequenza assidua alle lezioni;
4. Interesse vivo e attivo alle lezioni;
5. Costante svolgimento delle consegne scolastiche;
6. Ruolo propositivo nella classe.

Il voto **9** è attribuito quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Scrupoloso rispetto del Regolamento scolastico;
2. Comportamento responsabile;
3. Frequenza assidua alle lezioni;
4. Partecipazione attiva alle lezioni;
5. Svolgimento delle consegne scolastiche;
6. Ruolo sostanzialmente propositivo nella classe.

Il voto **8** è attribuito quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Rispetto del Regolamento scolastico;
2. Comportamento responsabile;
3. Frequenza regolare alle lezioni;
4. Sostanziale partecipazione alle lezioni;
5. Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche.

Il voto **7** è attribuito quando sono presenti le seguenti condizioni:

1. Comportamento non sempre responsabile;
2. Frequenza saltuaria alle lezioni;
3. Discontinui l'interesse e la partecipazione alle lezioni;
4. Presenza di alcune note disciplinari;
5. Poco rispetto delle consegne scolastiche.

Il voto **6** è attribuito quando sono presenti le seguenti condizioni:

1. Comportamento irresponsabile con notifica alle famiglie;
2. Eventuali sospensioni per un periodo non superiore a 15 giorni;

3. Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare note in condotta sul registro di classe;
4. Scarsa partecipazione alle lezioni con frequenti assenze ed entrate posticipate;
5. Partecipazione passiva alle lezioni;
6. Nessun rispetto delle consegne scolastiche.

Validità dell'anno scolastico

Dall'anno scolastico 2010-2011 trova piena applicazione, per gli studenti di tutte le classi, la disposizione sulla validità dell'anno scolastico di cui all'art. 14, comma 7, del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 e successiva circolare n. 20 prot. 1483 del 4 marzo 2011 dove si precisa che la frequenza delle lezioni è obbligatoria e ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

L'orario annuale personalizzato è di complessive **1056 ore per tutte le classi**; di **1089** solo per la **prima classe del corso professionale dei Servizi Socio-sanitari e per la prima classe del corso Chimica, materiali e biotecnologie**; quindi **le ore di assenza consentite sono 264 per tutte le classi**, o **272** per la **prima classe corso professionale dei Servizi Socio-sanitari e prima classe corso Chimica, materiali e biotecnologie**.

Ai sensi del D.P.R. 122/09, il Regolamento prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati". Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

IL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Nell'ambito delle classi del Triennio, i Consigli di classe assegneranno anche i **crediti scolastici** (tenendo conto del profitto raggiunto, dell'interesse, dell'impegno, dell'assiduità e della frequenza scolastica, della partecipazione alle eventuali attività complementari e integrative svolte dall'Istituto scolastico) ed i **crediti formativi** (relativi ad attività culturali, artistiche, sportive, di volontariato, di formazione professionale e ad attività di lavoro debitamente documentate da esibire entro il 15 maggio); in particolare, coerentemente con le indicazioni provenienti dalle leggi e dal regolamento

circa i nuovi elementi da verificare, costituiranno oggetto di programmazione e quindi di giudizio la “**conoscenza**”, intesa come acquisizione dei contenuti, la “**competenza**”, ossia l'utilizzazione delle conoscenze acquisite, e la “**capacità**” ovvero la rielaborazione critica di quanto è stato appreso anche in funzione di nuove ed autonome acquisizioni.

Ai migliori studenti che si sono distinti per profitto, comportamento o meriti particolari saranno assegnati premi corrispondenti a borse di studio o partecipazione gratuita a viaggi d'istruzione.

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

La norma di riferimento circa l'attribuzione del credito scolastico è il **Decreto Ministeriale n. 769 del 26 novembre 2018 e l'allegato A** (di cui all'art. 15 comma 2)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018-19

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno

Somma crediti conseguiti per il III e IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2019-20

Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

CREDITO FORMATIVO

La norma di riferimento circa l'attribuzione del credito formativo è l'art. 12, comma 1 del D.P.R. 323/98 e il D.M. n. 49 del 24/2/2000. Il Consiglio di classe, cui è demandata la valutazione dei crediti formativi, oltre a recepire le suddette indicazioni ministeriali, seguirà i seguenti criteri:

- ⇒ Le esperienze acquisite devono essere coerenti con l'indirizzo di studi, a cui si riferisce l'Esame di Stato e con il Piano dell'offerta formativa, elaborato dal Collegio dei docenti.
- ⇒ Le stesse esperienze devono essere debitamente documentate con attestati e/o certificazioni rilasciati da Enti, Associazioni, Istituti pubblici o privati, legalmente riconosciuti e provvisti di regolare autorizzazione da parte delle competenti autorità.
- ⇒ La stessa tipologia di attestazione può essere presa in considerazione una sola volta nel corso del triennio.
- ⇒ Il credito formativo non consente all'alunno di collocarsi in una banda di oscillazione superiore.

Tempo scuola

Le 32 ore settimanali (33 solo nelle prime classi degli indirizzi **Chimica, Materiali e Biotecnologie e Servizi socio-sanitari**) previste per i vari indirizzi (**Amministrazione, Finanza e Marketing; Turistico; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Servizi Socio-sanitari; Operatore amministrativo segretariale - Centralinista telefonico; Operatore dei servizi commerciali**) saranno così articolate:

1^a ora 8:00 - 9:00

2^a ora 9:00 - 9:50

3^a ora 9:50 - 10:45

Intervallo 10:45 - 11:00

4^a ora 11.00 - 11:50

5^a ora 11:50 - 12:40

6^a ora 12:40 - 13:30

7^a ora 13:30 - 14:20

All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti varerà la cadenza dell'orario delle lezioni, sulla base dei progetti proposti e approvati dallo stesso. Pertanto il tempo scuola potrà subire delle variazioni, fermo restando l'orario di ingresso e di uscita.

Docenti: L'attività d'insegnamento si svolge in 18 ore settimanali: i docenti il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore, sono tenuti al completamento dell'orario d'insegnamento da realizzarsi mediante l'utilizzazione in eventuali supplenze.

Personale A.T.A.: Secondo quanto previsto dal C.C.N.L. l'orario ordinario di lavoro è di 36 ore settimanali distribuite in cinque giorni, dalle ore 8.00 alle ore 14.30, con un rientro pomeridiano, il

mercoledì, dalle ore 15.00 alle 18.30; su richiesta degli interessati è prevista la flessibilità dell'orario, a norma del C.C.N.L. e compatibilmente con le esigenze dell'istituzione scolastica.

Criteria e strumenti di valutazione del Piano dell'Offerta formativa

Con la nota prot. 1738 del 02/03/2015 emanata dal MIUR, tutte le scuole sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del **RAV (Rapporto di Autovalutazione)**, che prevede la valutazione delle azioni messe in atto per assolvere la propria funzione formativa.

La scuola è chiamata a valutare se stessa: attraverso la raccolta d'informazioni, relative ai momenti che caratterizzano le fasi e le dinamiche dell'intervento formativo, s'individuano i punti di forza e di debolezza dei vari processi, identificandone i bisogni crescenti e mutevoli di tutte le componenti della scuola. Il RAV comprende 5 sezioni: contesto, esiti, processi, processo di autovalutazione e individuazione delle priorità; ogni sezione è divisa in aree che a sua volta comprendono Indicatori e Descrittori, nonché l'indicazione delle Fonti di provenienza dei dati.

Questa verifica consente la definizione di interventi progettuali specifici, l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa. Un percorso ciclico che **lega la valutazione al miglioramento** che si completa con la realizzazione di opportuni adeguamenti per mettere a punto correttivi adeguati per contrastare eventuali criticità evidenziate.

Tutta l'attività di autovalutazione viene coordinata dal Dirigente Scolastico. Il Gruppo che elabora il RAV è composto da: Dirigente Scolastico, D.S.G.A., docenti Funzioni Strumentali e docenti referenti di classe, n. 1 genitore e n. 1 alunno eletti in seno al Consiglio d'Istituto, n. 1 Collaboratore scolastico e n. Assistente Amministrativo.

Il RAV sarà pubblicato nell'apposita sezione del portale "**Scuola in chiaro**" dedicata alla valutazione.

Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta formativa

Il Piano dell'offerta formativa è deliberato dal Collegio dei docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Articolo I. Il Collegio dei docenti individua le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa (art. 28 del CCNL 98-2001 del 26-5-1999) nelle seguenti aree:

- POF e Autovalutazione (Area 1);
- Sostegno al lavoro dei docenti (Area 2);
- Interventi e servizi per studenti (Area 3);
- Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola (per l'indirizzo professionale) (Area 4).

Lo stesso Collegio ogni anno scolastico designa ogni anno il responsabile di ciascuna funzione strumentale. Il Dirigente scolastico è affiancato da un Collaboratore vicario.

Incontri scuola famiglia

I genitori dovranno partecipare attivamente e fattivamente alla vita scolastica, tramite tutte quelle possibilità d'intervento previste dalle attuali disposizioni.

In modo particolare essi dovranno essere costantemente informati sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli, specie se non del tutto positivo.

I docenti provvederanno a comunicare con le famiglie in modi diversi:

- ✚ Usufruento dell'ora destinata al ricevimento dei genitori;
- ✚ Usufruento di almeno tre incontri con le famiglie in orario pomeridiano, il cui periodo è individuato nei mesi di Dicembre, Febbraio e Aprile;
- ✚ Convocando tempestivamente i genitori, tramite lettera, nei casi in cui il rendimento dell'alunno non sia positivo.

Informazioni generali

- ✓ Il Dirigente scolastico riceve previo appuntamento.
- ✓ La Segreteria è aperta al pubblico nei giorni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00; agli alunni nei giorni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00; il Mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.00
- ✓ I genitori degli allievi saranno ricevuti dai docenti nelle ore antimeridiane, previo appuntamento.